

Piano Annuale di Inclusione

(P.A.I.)

Con integrazione alla DDI



A.S. 2020-2021

I.I.S.S. Augusto RIGHI

**(approvato dal Collegio dei Docenti in data 09/07/2020
integrato e approvato in data 13/11/2020)**

Prof.sse Maria Ausiliatrice MARILLI- Angela VALENTE

Funzioni Strumentali Per l'Inclusione e il Sostegno agli Alunni

Diversamente Abili / DSA / BES e con Svantaggio Sociale

Piano Annuale per l'Inclusione

PREMESSA

L'IISS "A.Righi" di Taranto, in ottemperanza delle disposizioni ministeriali, redige per l'a.s. 2020/21 il Piano Annuale per l'Inclusività, utilizzando lo stesso come strumento di autoriflessione dell'Istituto sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi che vogliono garantire il successo formativo di tutti gli alunni, realizzando appieno il diritto all'apprendimento e partecipazione di tutti e di ciascuno, ponendo particolare attenzione ai bisogni di quei discenti che per qualche motivo, anche transitorio, manifestano difficoltà che di fatto ostacolano la crescita, la valorizzazione e la realizzazione della persona.

Il concetto di "Inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale anche quando sovengono situazioni nuove e inaspettate come quella relativa allo stato di emergenza determinato dal COVID-19 che ha travolto anche il mondo della scuola cambiando, inevitabilmente, tutti i punti di riferimento essenziali e fondamentali per gli alunni con bisogni educativi speciali: l'interazione con i coetanei e con i docenti.

Il modello diagnostico ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta". Leggere le situazioni di alcuni alunni attraverso il concetto di Bisogno Educativo Speciale (B.E.S) può far fare alla Scuola un significativo passo in avanti verso la piena inclusione. Il concetto di Bisogno Educativo Speciale è una macrocategoria che comprende dentro di sé tutte le possibili difficoltà educative-apprenditive degli alunni, sia le situazioni di disabilità riconducibili alla tutela della L.104 all'articolo 3, sia i disturbi evolutivi specifici sia le altre situazioni di problematicità psicologica, comportamentale, relazionale, apprenditiva, di contesto socioeconomico, ambientale, linguistico-culturale ...Il "Bisogno Educativo Speciale" non va visto come una diagnosi clinica, ma una dimensione pedagogicopolitica; - le recenti disposizioni ministeriali sostengono e valorizzano il ruolo pedagogico e didattico del team docenti e del consiglio di classe nell'individuazione dell'alunno come alunno con BES; ai docenti non è richiesto di fare diagnosi, ovviamente, ma di riconoscere una situazione di problematicità; riconoscono, inoltre, agli insegnanti la possibilità di individuare l'alunno con BES sulla base di "ben fondate considerazioni pedagogiche e didattiche" consentendo alla scuola di riappropriarsi di un forte ruolo che le è proprio. L'estensione del diritto alla personalizzazione dei percorsi formativi e di valutazione anche ad alunni non compresi prima nella legge 104/92 e poi nella Legge 170/2010, è una scelta importante che favorisce politiche scolastiche più eque ed inclusive: alunni che prima non erano individuati come portatori di bisogni e tutelati in questo senso, ora lo possono essere.

Il PAI, quindi, non è un mero adempimento burocratico, ma piuttosto diviene un momento di crescita della nostra comunità educante teso a collocare entro l'orizzonte inclusivo la propria Offerta Formativa, migliorandone, conseguentemente, la qualità.

La sfida inclusiva che esso rappresenta coglie ed accoglie le differenze, valorizzandole e trasformandole in risorse attraverso il coinvolgimento di tutti i principali agenti di cambiamento: insegnanti, dirigenti scolastici, alunni, famiglie e territorio, ognuno con specifiche funzioni. Il cambiamento auspicato, pertanto, esige una riforma non solo normativa, ma, prima ancora, esige una riforma culturale. Bisogna mettere al centro dell'azione educativa l'alunno, con i suoi bisogni e potenzialità, progettando percorsi didattici inclusivi che valorizzino le differenze senza stigmatizzarle ma trasformandole in risorse.

Da queste premesse, parte la stesura del PAI al termine dell'anno scolastico, che rappresenta il punto d'incontro tra le attività svolte nell'anno trascorso e l'inizio del nuovo anno. Il Piano, infatti, analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto in una logica di miglioramento dell'Offerta Formativa, con particolare riferimento all'istanza inclusiva.

L'approvazione del Piano da parte del Collegio ha l'obiettivo di:

- Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- Garantire la continuità orizzontale e verticale dell'azione educativa e didattica;
 - Favorire una riflessione individuale e collegiale sulle pratiche educative, sulle metodologie adottate e sui risultati in termini di apprendimento e comportamento maturati dagli alunni;
 - Condividere scelte metodologiche e valutative, scientificamente supportate, per limitare frammentazioni e dissonanze negli interventi dei docenti;
 - Condividere i criteri di intervento formativo con le famiglie in modo trasparente ed efficace.

In questa prospettiva inclusiva, si colloca la *mission* del nostro Istituto che si impegna a essere promotore di quell'uguaglianza nelle e delle differenze che abbatte i meccanismi distorti di selezione ed esclusione, rendendo lo spazio scolastico come una sorta di laboratorio di una società fondata sui principi non negoziabili di inclusione, partecipazione e costruzione di percorsi condivisi, il tutto, necessariamente, dentro un disegno "sistemico" che ricostruisce un tessuto di relazioni e di inter-azioni "comunitarie" tra tutti i soggetti coinvolti.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	66
<input type="checkbox"/> minorati vista	
<input type="checkbox"/> minorati udito	1
<input type="checkbox"/> Psicofisici	65
2. disturbi evolutivi specifici	
<input type="checkbox"/> DSA	54
<input type="checkbox"/> ADHD/DOP	48
<input type="checkbox"/> Borderline cognitivo	6
<input type="checkbox"/> Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	21
<input type="checkbox"/> Socio-economico	10
<input type="checkbox"/> Linguistico-culturale	
<input type="checkbox"/> Disagio comportamentale/relazionale	11
<input type="checkbox"/> Altro	
Totali	141
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	66
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	60
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	si	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Prof.ssa Marilli Ausiliatrice Prof.ssa Valente Angela	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Supporto psicopedagogico da ASL	
Docenti tutor/mentor	Coordinatori di classe	
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-	Si

	didattici a prevalente tematica inclusiva					
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2020-21

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO

Il **Dirigente Scolastico** della scuola ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.

Il **Consiglio d'Istituto** si adopera per l'adozione di una politica interna della scuola al fine di garantire una politica inclusiva.

Il **Collegio dei docenti** provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione, inserendo nel PTOF la scelta inclusiva dell'Istituto e individuando le azioni che promuovano l'inclusione.

Il **Consiglio di classe**, definisce gli interventi didattico/educativi ed individua le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

E' compito del Consiglio di classe **individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali** per i quali è *"opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni"*(D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013)

Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso la documentazione

- in possesso della scuola
- fornita dalla famiglia o dall'istituzione scolastica di provenienza
- fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA)

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione, nello specifico:

- Per gli alunni diversamente abili, (legge 104) elabora un Piano Educativo Individualizzato che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno.
- Per gli alunni con DSA (Legge 170) elabora un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione.

- Per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 elabora, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato (PDP)

Il Progetto Didattico Personalizzato è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione) ed avviene con cadenza bimestrale.

L'attuazione dei percorsi personalizzati per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Al **docente coordinatore del gruppo per l'inclusività**, nominato dal Collegio dei Docenti, sono attribuiti i seguenti compiti :

- coordinamento della stesura e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione di Istituto;
- coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- coordinamento raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- coordinamento focus/confronto sui casi consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione , monitoraggio, e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- partecipazione ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Puglia, MIUR, enti e organismi accreditati;
- organizzazione, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari", genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusività scolastica.
- Accoglienza agli alunni di nuova iscrizione grazie ai rapporti in rete con le scuole di provenienza

Il Gruppo dei docenti di sostegno è composto da tutti i docenti specializzati in servizio ed e' coordinato dal docente coordinatore del gruppo per l'inclusività. Si riunisce più volte nel corso dell'anno. Ad esso sono assegnati tali compiti:

- individua buone prassi e le condivide con i docenti curricolari;
- si auto aggiorna;
- elabora e sperimenta strategie inclusive;
- dà supporto ai docenti curricolari per gli alunni con disagio.

La famiglia

- informa il coordinatore di classe (o viene informata) della situazione/problema;
- si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario;
- partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio;
- condivide il Progetto educativo e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

La ASL di competenza

- effettua l'accertamento, fa la diagnosi e redige una relazione;
- incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso migliore da intraprendere nel caso specifico.
- Fornisce alle famiglie supporto psicologico o medico legale ove richiesto.

I Servizi Sociali territoriali:

- partecipano agli incontri della scuola organizzati per gli alunni in situazione di particolare disagio
- collaborano con la scuola affiancando gli insegnanti di classe e/o l'insegnante di sostegno per gli alunni interessati;
- collaborano nella realizzazione di iniziative di informazione e formazione sia del personale scolastico che delle famiglie.
- nel caso di alunni in situazione di handicap con deficit particolarmente gravi dovrebbero fornire personale per svolgere interventi mirati anche ai bisogni materiali (cura della persona, deambulazione, assistenza durante la vestizione e la nutrizione, uso di strumenti protesici ecc);
- in generale dovrebbero fornire personale specializzato che collabora in tutti gli aspetti strettamente educativi, assistenziali e globali individuati nel PEI, fondamentali per una effettiva integrazione scolastica.

POSSIBILITÀ DI STRUTTURARE Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

PUNTI DI FORZA DELLE AZIONI MESSE IN ATTO:

La scuola ha organizzato, all'inizio dell' a.s. 19-20 , incontri di informazione-formazione rivolte a tutti i docenti titolari di classi con alunni BES su tematiche inclusive, sulla normativa esistente e sulle novità legislative legate al Dlgs.66/17 e relativa modifica e attuazione con Dlgs. 96/19. Per formare/informare i numerosi docenti precari nominati su posti di sostegno (36 su un totale di 54 posti) senza titolo di specializzazione e in alcuni casi senza alcuna esperienza nell'ambito della scuola, sono stati effettuati incontri, per un totale di 20 ore su tematiche strettamente funzionali alla compilazione del PEI in formato ICF e sulle novità legislative.

Inoltre ha provveduto ad inviare, via mail ad ogni docente in organico, una sorta di vademecum relativo alla conoscenza delle problematiche e delle peculiarità degli alunni con DSA, e i relativi riferimenti normativi per facilitare la compilazione del PDP e l'adozione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi.

Durante l'anno le referenti per l'inclusione hanno provveduto, attraverso incontri ad hoc ad

affrontare e sostenere i C.d.C. per le diverse esigenze e problematiche che si sono presentate. E' stato quindi possibile mettere a punto tutti gli strumenti di rilevazione, di accoglienza degli alunni con bisogni educativi speciali, e progettare interventi didattico-educativi individualizzati o personalizzati con il coinvolgimento delle famiglie o dei soggetti tutor coinvolti nell'educazione degli alunni.

Sono state attuate azioni progettuali che hanno coinvolto anche i discenti nella realizzazione di strumenti "abilitanti" per promuovere la piena inclusione dei compagni diversabili(soprattutto nelle prime classi).

E' stato istituito uno sportello d'ascolto per tutti gli alunni che si trovassero in situazione di fragilità, anche temporanea, attraverso il quale poter essere non soltanto ascoltati ma anche orientati presso strutture più adeguate per la soluzione delle diverse problematiche o anche solo per una presa di coscienza circa la validità della scelta effettuata in relazione al corso di studi.

Purtroppo, però dal 5 Marzo a causa dello stato d'emergenza determinato dal COVID 19, dichiarato con DPCM il 4 Marzo 2020, ogni istituto scolastico di ogni ordine e grado è ricorso alla Didattica a Distanza, è quindi terminata l'attività scolastica in presenza e abbiamo dovuto attivare strumenti e attività on line.

Fin da subito è emerso il primo problema che ostacolava fortemente qualsiasi tipo di didattica a distanza: la maggior parte dei nostri alunni non possedeva un pc o un device che gli permettesse di mettersi in contatto con la classe. La nostra scuola ha ovviato ben presto inviando PC e tablet cominciando dagli alunni con sostegno per passare agli alunni con DSA e con BES o le cui condizioni economiche non permettevano un acquisto. In questo modo è stato possibile seguire e supportare dal punto di vista relazionale- affettivo e poi didattico, i nostri alunni più fragili che avrebbero, altrimenti, risentito ancora di più della crisi esistenziale che questo periodo di isolamento ha creato.

Un punto di forza che va sottolineato è quello relativo alla immediata collaborazione che si è messa immediatamente in atto tra le figure strumentali della nostra scuola. L'animatore digitale, in particolare, e il team digitale hanno sostenuto tutti i docenti facendo in modo che fosse possibile intervenire adeguatamente con gli alunni senza improvvisare soluzioni tecnologiche ma allargando il bagaglio di conoscenze tecnologiche di tutti.

Per alcuni alunni con bes tutto ciò ha prodotto effetti positivi poiché ha aperto nuove prospettive metodologico- didattiche che altrimenti non sarebbero state messe in atto, ma purtroppo ciò ha anche provocato l'allontanamento dalla scuola e soprattutto dal gruppo classe proprio degli alunni più fragili e meno supportati dalla famiglia.

PUNTI DI DEBOLEZZA DELLE AZIONI MESSE IN ATTO

- La necessità di approfondire e diffondere maggiormente la conoscenza delle piattaforme e nuove tecnologie informatiche in generale e di quelle assistive in particolare per declinare inclusivamente la didattica disciplinare, anche a distanza da parte dei docenti curricolari e di sostegno;
- Difficoltà dei docenti nella rilevazione e nella lettura dei BES, con particolare riferimento ai casi privi di idonea documentazione nonostante il numero degli alunni con BES sia notevolmente aumentato rispetto allo scorso anno scolastico;
- Scarsa preparazione dei docenti curricolari sulle tematiche della didattica e della valutazione inclusiva e tendenza a demandare al docente di sostegno l'inclusione dell'alunno disabile.

STRATEGIE DI MIGLIORAMENTO

Cio' premesso, la nostra scuola si impegna ad attivare corsi di formazione specifica sui bisogni educativi speciali in sede e anche attraverso la partecipazione a Reti di Scuole ma anche ad informare su come reperire i corsi di approfondimento on line. Si predisporranno percorsi di formazione e aggiornamento per tutti i docenti con l'intento di:

- Informare sulla normativa esistente
- Sensibilizzare attraverso approfondimenti tematici sulla tematica del riconoscimento degli alunni con BES senza certificazione
- Far acquisire metodologie didattiche innovative che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con BES
- Promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie o di strategie didattiche sperimentali inclusive.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

In linea con la normativa vigente, il nostro Istituto è attento ai diversi bisogni formativi e alla definizione di modalità di verifica e di criteri valutativi adeguati alle potenzialità degli alunni. Pertanto orienta l'azione educativa-didattica verso l'acquisizione, la valutazione e la certificazione delle Competenze, nella valorizzazione delle specificità di ciascuno.

A tale fine si è reso necessario partire da una **valutazione iniziale** delle competenze tramite le prove d'ingresso sulla base delle quali sono state rilevate le indicazioni sul grado di acquisizione delle abilità scolastiche da parte dei singoli alunni.

Occorre, inoltre, evidenziare che valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente sia il Consiglio di Classe nella sua interezza.

In fase di valutazione si terrà conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni.

In dettaglio, agli alunni con BES verranno predisposte e garantite adeguate forme di verifica e valutazione iniziale, intermedia e finale coerenti con gli interventi pedagogico-didattici previsti dal PDP. Si valuterà l'effettivo livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione di misure che determinino le condizioni ottimali per l'espletamento delle attività da valutare relativamente ai tempi di effettuazione e alle modalità di strutturazione delle prove, nel tener conto di eventuali strumenti compensativi e misure dispensative(solo per gli alunni con DSA), si riserverà particolare attenzione alla padronanza, da parte degli alunni, dei contenuti disciplinari e si prescinderà dagli aspetti legati all'abilità deficitaria.

Ove il Consiglio di Classe lo ritenga necessario può adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata in un PEI, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni.

Nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare e valutare durante l'anno scolastico, in particolare si dovrà specificare:

- l'organizzazione delle interrogazioni (modalità, tempi e modi);
- l'eventuale compensazione, con prove orali, di compiti scritti non ritenuti adeguati;

- i tipi di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, calcolatrici,.....) ammessi durante le verifiche;
- le verifiche e le valutazioni dovranno essere effettuate per aree disciplinari e non per singole materie.

MONITORAGGIO E VERIFICHE INTERMEDIE/FINALI PEI/ PDP

I C.d.C che adottano per i propri alunni dei piani educativo/didattici personalizzati sono tenuti a verificare in itinere gli interventi realizzati per valutare l'efficacia degli stessi e prevedere eventuali variazioni dei piani, con cadenza bimestrale in occasione degli incontri di valutazione iniziale e intermedia, in presenza dei genitori e dell'alunno stesso. In tale circostanza, il Consiglio di Classe evidenzia le criticità rilevate e le metodologie educative/didattiche che intende utilizzare per favorire l'apprendimento degli alunni, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi.

In sede di scrutinio finale, il C.d.C nella stesura di una relazione finale del PDP, descrive il percorso compiuto dall'alunno con BES, gli obiettivi raggiunti e le proposte d'intervento per l'anno scolastico successivo.

Esami di Stato

Il Consiglio di Classe deve stendere una relazione di presentazione dell'alunno disabile/con BES da consegnare alla Commissione Esaminatrice, contenente le seguenti informazioni:

- descrizione del deficit e dell'handicap;
- descrizione del percorso formativo realizzato dall'alunno ed eventuali modifiche o integrazioni o rimodulazioni intervenute nel corso dell'anno;
- esposizione delle modalità di formulazione e di realizzazione delle prove per le valutazioni (tecnologie, strumenti, modalità, assistenza).

La Commissione, dopo aver esaminato la documentazione, predispone le prove equipollenti e, ove necessario, quelle relative al percorso differenziato con le modalità indicate dal Consiglio di Classe.

Per gli alunni con BES i livelli di apprendimento da raggiungere sono fissati nei PDP.

Per alcuni BES in particolare (per es. nei casi di istruzione domiciliare), e per gli alunni disabili se necessario, si possono attuare deroghe per le bocciature e validazione dell'anno anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Possono essere previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per le lingue straniere). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali) e strumenti compensativi ove necessario.

Sulla base del Piano Educativo Individualizzato, l'alunno durante il suo iter scolastico può conseguire il titolo di studio legalmente riconosciuto (programmazione didattico-educativa individualizzata aderente alla programmazione della classe o programmazione didattico-educativa individualizzata per obiettivi minimi) oppure ottenere una certificazione delle conoscenze e delle competenze acquisite (programmazione didattico-educativa differenziata).

CRITICITA' RILEVATE

- limitata competenza da parte dei docenti nella strutturazione di verifiche specifiche su quanto indicato nel PDP
- difficoltà a personalizzare i criteri di valutazione per gli alunni con BES
- limitata conoscenza e applicazione di metodologie didattiche più innovative (non legate alla didattica tradizionale) da parte dei docenti curricolari.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

- Attività di formazione specifica per docenti;
- Formazione sull'uso di piattaforme digitali a completamento della didattica in presenza;
- Sostegno ai C.d.C. da parte della figura strumentale per l' inclusione.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA

E' necessario che tutti i soggetti, coinvolti nel piano attuativo del progetto, siano ben organizzati, con competenze e ruoli ben definiti.

In sintesi le azioni messe in atto dalla scuola come esplicitate nel Protocollo di Accoglienza.

ALUNNI CON DISABILITA' (Legge 104/92)

ACCOGLIENZA

- Riunioni del GLI d'Istituto per definizione bisogni e individuazione risorse umane e materiali della scuola;
- Contatti con la scuola secondaria di primo grado di provenienza dei nuovi iscritti (è prevista la presenza dell'insegnante di sostegno dell'alunno della scuola secondaria di primo grado nella scuola di accoglienza durante il primo incontro di sintesi e la partecipazione del referente per l'inclusione alla riunione di sintesi di fine anno della scuola di provenienza o colloqui con le famiglie degli alunni nuovi iscritti);
- Contatti con gli operatori dell'ASL;
- Presentazione del caso a tutti gli insegnanti del consiglio di classe, educatore, assistente alla comunicazione e all'autonomia; lettura della Diagnosi funzionale, della relazione finale, dell'eventuale progetto continuità, delle indicazioni emerse negli incontri di pre-conoscenza.

INSERIMENTO

- Dopo una prima osservazione e conoscenza dell'alunno e della classe, gli insegnanti valutano l'opportunità di fornire alla classe informazioni relative alla disabilità, avvalendosi, se necessario, dell'aiuto dei genitori dell'alunno o di personale competente, al fine di favorire rapporti paritetici.
- Redazione, nel mese di novembre, dei PEI e PDP;
- Aggiornamento del PDF, per gli alunni disabili in ingresso se non è stato fatto alla fine del ciclo della scuola secondaria di primo grado o in tutte le situazioni di nuovo riconoscimento; per tutti gli altri alunni l'aggiornamento viene effettuato nel corso del secondo e del quarto anno

degli studi superiori (aprile/maggio).

PROGETTAZIONE INTEGRAZIONE DIDATTICA

Verifica delle potenzialità, in riferimento ai vari assi di sviluppo o aree di apprendimento, all'interno e all'esterno del gruppo classe; incontri con l'equipe clinica e la famiglia per l'analisi del "Profilo Dinamico Funzionale" e, dove necessario, sua modifica; in sede di incontro, presentazione del "Progetto Educativo Individualizzato" e discussione con gli esperti e la famiglia degli obiettivi a breve, medio e lungo termine fissati nel P.E.I.; messa in atto di tutte le attività e strategie per l'integrazione dell'alunno all'interno della classe, secondo le indicazioni del P.E.I.

GLHO

Programmazione didattica

Il consiglio di classe di concerto con gli specialisti della ASL, i genitori e gli altri operatori del gruppo di lavoro, preso atto delle direttive del PDF, decide la scelta del tipo di programmazione da adottare tra:

- Programmazione didattica curricolare o per obiettivi minimi
- Programmazione differenziata non riconducibile ai programmi ministeriali

DF, PDF E PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

Diagnosi Funzionale

La scuola, nel caso la DF non fosse aggiornata, su indicazione del docente di sostegno e per il tramite del referente del sostegno stesso, comunicherà alla ASL di provvedere. all'aggiornamento della DF stessa.

Profilo Dinamico Funzionale

Il consiglio di classe, sulla base della DF e delle osservazioni sistematiche iniziali, redige una bozza del profilo dinamico funzionale.

Redazione del Piano Educativo Individualizzato

Il docente di sostegno, responsabile della redazione del documento, di concerto con i docenti del consiglio di classe e della famiglia, in riferimento alle decisioni adottate nel GLHO, redige il PEI.

VERIFICHE E VALUTAZIONE

- Convocazione GLHO
- Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato.
- Adozione di eventuali nuove proposte
- Consiglio di classe: Verifica analisi dei risultati ottenuti.

REDAZIONE DELLA RELAZIONE FINALE SULL'ESECUZIONE DEL PEI

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (già in possesso di certificazione, diagnosi o altra idonea documentazione)

- Nell'ambito delle attività di Orientamento, l'alunno con Bes e la sua famiglia possono visitare la scuola e avere un primo contatto conoscitivo.

- La famiglia procede all'iscrizione dell'alunno secondo la normativa vigente.
- La famiglia e la scuola di provenienza (compatibilmente alla normativa sulla Privacy) faranno pervenire, ove disponibile, alla segreteria scolastica la certificazione attestante la situazione di BES.
- Il DS riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente BES.
- Contestualmente la segreteria prepara le certificazioni degli alunni DSA neo-iscritti da mettere a disposizione del Referente BES ed informa il Coordinatore e i docenti delle classi interessate della presenza di alunni con BES.
- Nel corso del mese saranno predisposti incontri tra la famiglia e il Referente BES per opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, di studio, background dello studente.
- Il Referente BES riferisce al Coordinatore di classe ed ai docenti della classe in cui è inserito l'alunno BES quanto emerso dalla documentazione consegnando al Coordinatore di Classe i dati diagnostici che andranno inseriti nel PDP.
- I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permetteranno di desumere le informazioni (generali e per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES, con particolare riferimento agli stili di apprendimento adottati dagli alunni stessi ed eventuali prestazioni atipiche, organizzando peraltro una prima serie di attività finalizzate ad un positivo inserimento nella scuola.
- Il Coordinatore prende contatto con le famiglie per attivare un rapporto comunicativo diretto: in tale contesto il Coordinatore e la famiglia possono valutare l'opportunità di incontrare gli operatori ASL o dei centri autorizzati che hanno rilasciato la Diagnosi, per contribuire alla costruzione di un primo percorso didattico.
- Nel mese di novembre il Consiglio concorda e compila il PDP con la famiglia.
- Ciascun docente in sede di valutazione delle prove scritte e orali, avrà cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale:
 - la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno;
 - le misure dispensative adottate.
- Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.
- Nel corso degli scrutini il Coordinatore avrà cura di verificare insieme al CdC l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E SVANTAGGIO (non in possesso di idonea documentazione)

- Il Consiglio di Classe rileva la presenza dell'alunno con Bisogni Educativi Speciali e documenta la propria osservazione compilando i moduli prestabiliti.
- Il CdC, nella persona del Coordinatore, prende contatto con la famiglia, allo scopo di informarla delle difficoltà rilevate, raccogliere ulteriori informazioni ed eventualmente suggerire l'avvio di un iter diagnostico. Può prendere contatto, in sintonia con il Referente BES, anche con i servizi sociali e sanitari.
- Il Coordinatore propone alla Famiglia la stesura di un PDP, nel quale confluiranno tutti i dati utili, compresi quelli di carattere sanitario. La Famiglia, in forma scritta, autorizza/non autorizza la stesura del PDP.
- I Docenti predispongono una serie di attività volte alle verifiche d'ingresso che, integrate all'osservazione in classe, permettono di desumere le informazioni (generali per ciascuna disciplina) da inserire nel PDP dell'alunno con BES.
- Il CdC compila, adoperando specifica modulistica, il Piano Didattico Personalizzato, che è condiviso e controfirmato dalla Famiglia.
- Ciascun docente, in sede di valutazione delle prove scritte e orali, ha cura di annotare direttamente sul documento della prova o sul registro personale:
 - la tipologia degli strumenti compensativi messi a disposizione dell'alunno, allegandone copia al documento della prova eseguita dall'alunno;
 - le misure dispensative adottate.
- Il Coordinatore informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con BES della loro presenza e del PDP adottato.
- Nel corso degli scrutini il Coordinatore verifica, insieme al CdC, l'adeguatezza del PDP valutando l'opportunità, se necessaria, di eventuali modifiche migliorative rispetto a strumenti, misure e metodologie adottate.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI

La scuola interagisce già da alcuni anni con vari enti territoriali al fine di favorire l'inclusività scolastica. In particolare si evidenziano i rapporti con l'equipe ASL di Taranto e i Servizi Sociali territoriali, il Settore delle politiche sociali della Provincia di Taranto e le varie Comunità di accoglienza che assistono alcuni dei nostri alunni e le loro famiglie.

Ritenendo tali collaborazioni fondamentali per il buon funzionamento del sistema inclusivo, si auspica che possa ulteriormente rafforzarsi e migliorare qualitativamente.

Nello specifico si ritiene importante poter:

- ampliare gli interventi riabilitativi (logopedia, fisioterapia, psicomotricità);

- collaborare fattivamente negli interventi sanitari e terapeutici suggeriti da neuropsichiatri, psicologi;
- favorire incontri con esperti dell'ASL e del Consultorio per confrontarsi sulle iniziative educative e di inclusione previste nei PEI o nei PDP;
- ovviare, con le risorse umane messe a disposizione dalle citate agenzie, alla necessità di personale qualificato a fronteggiare problematiche socio culturali legate all'adolescenza.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- un focus group (docenti ed eventuali esperti esterni) per individuare bisogni e aspettative;
- la condivisione delle scelte effettuate e della corresponsabilità educativa
- il coinvolgimento attivo nella redazione dei PDP/PEI e nei passaggi essenziali di tali percorsi scolastici, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa come la gestione dei comportamenti e la responsabilizzazione degli allievi rispetto agli impegni assunti;
- costante confronto con il coordinatore di classe per ogni situazione/ problema che possa verificarsi nell'ambito scolastico;
- partecipazione agli incontri programmati tra scuola e famiglia e con la equipe multidisciplinare della ASL , per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

CRITICITA'

La situazione di disagio socio-culturale della famiglia influisce negativamente sul percorso di inclusione dell'alunno.

OBIETTIVI DI AUTOMIGLIORAMENTO

Per una proficua e maggiore collaborazione con la famiglia si utilizzeranno tutti gli strumenti a disposizione dell'Istituto ed in particolare:

- sollecitare la partecipazione attiva alla vita scolastica e alle modalità di inclusione da parte delle famiglie
- presenza (auspicata) della figura dello psicologo.
- Incontri informativi e formativi sulle tematiche BES
- Corsi di formazione circa l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche(in particolare sull'uso di piattaforme didattiche e sull'uso del registro elettronico) per migliorare la condivisione dei rapporti scuola-famiglia.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI Percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;

- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Nell'elaborare un curriculum personalizzato, il più possibile mirato all'integrazione, vengono tenute in conto tutte le indicazioni specifiche presenti nelle certificazioni. Esso promuoverà esperienze coinvolgenti e formative sul piano degli aspetti relazionali, promuoverà un apprendimento significativo e verranno valorizzate tutte le differenze e ricchezze culturali presenti in ogni singolo alunno.

Già durante il corrente anno scolastico, gli alunni diversabili e comunque a rischio di abbandono precoce del percorso scolastico sono stati coinvolti nelle attività previste da un progetto di attività sportive paralimpiche nelle quali alcuni nostri alunni si sono contraddistinti e hanno trovato coinvolgimento emozionale sorprendente.

Nell'ambito del percorso obbligatorio di alternanza scuola-lavoro previsto dalla legge 107/2015, per il prossimo anno scolastico la nostra scuola si avvarrà della collaborazione di un esperto nominato da ANPAL per facilitare i rapporti con le aziende e pertanto gli alunni con BES seguiranno lo stesso progetto della classe di appartenenza e per quegli alunni che presentano impedimenti oggettivi alla piena frequenza, si creeranno percorsi alternativi secondo le indicazioni del Dlgs. 66/17.

Per il prossimo anno scolastico che non ha ancora ben definite le regole di organizzazione a causa delle misure contenitive e preventive della pandemia da Covid 19, si auspica un ritorno alla didattica in presenza soprattutto per le fasce più fragili della popolazione studentesca per poter attuare la politica inclusiva che caratterizza il nostro Istituto.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive.

Risorse e beni materiali: condivisione del materiale didattico ed informatico in uso al sostegno ed alla disabilità, utilizzo dei pc portatili in dotazione al dipartimento di sostegno per svolgere attività didattica nel contesto classe e da utilizzare per le verifiche orali o per le presentazioni in classe; utilizzo di laboratori informatici per un rinforzo delle motivazioni ed il potenziamento delle capacità/abilità individuali; utilizzo della palestra e degli spazi esterni per attività motorie ed utilizzo di altri spazi atti a favorire la socializzazione, dotazione a casa di device se necessario.

Risorse umane e professionali: l'Istituto si propone di valorizzare la professionalità di tutti i docenti curricolari e, in particolare, di quei docenti con una formazione specifica nell'ambito delle disabilità e dei DSA per un concreto cambiamento inclusivo.

I compiti del personale non docente sono relativi all'ambito dell'assistenza fisica all'alunno in difficoltà nonché di sorveglianza in ambiente scolastico.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Dall'analisi della situazione pregressa emerge l'esigenza di individuare eventuali risorse aggiuntive:

Risorse professionali:

- Presenza di una figura professionale (psicologo, educatore) per favorire i processi di inclusione di tutti gli alunni con BES.

Beni materiali aggiuntivi:

- Acquisto di appositi software didattici per potenziare le abilità richieste;
- Postazioni informatiche specifiche per alunni BES e lavagne LIM nelle classi;
- Acquisto di testi specifici sull'argomento inclusività;
- Classi meno numerose in presenza di alunni BES e soprattutto di alunni con disabilità grave, soprattutto nelle classi di nuova formazione (prime e terze).

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO

La scuola mette in atto varie attività per la continuità tra i vari ordini di scuola, tali attività vengono particolarmente curate e mirate per gli alunni con problematiche specifiche.

Il referente dell'inclusione prende contatti con la famiglia e con l'UTR che ha seguito l'alunno nella scuola di primo grado, già dal momento dell'iscrizione; contatta la famiglia per le richieste relative al servizio di assistenza specialistica e di trasporto messi a disposizione dalla Provincia; i docenti di sostegno della scuola media vengono convocati alle riunioni del primo GLO.

Inoltre, in linea con la legge 107/2015 che prevede un percorso obbligatorio di alternanza scuola-lavoro a partire dalle classi terze, il nostro Istituto ha organizzato esperienze lavorative per tutti gli alunni, adeguando le attività alle capacità e potenzialità di ogni singolo discente.

Per il prossimo anno scolastico si prevede un più completo inserimento nell'attività di alternanza scuola lavoro preceduta da adeguata progettazione.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni BES possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente specializzato delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il percorso di vita più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

La scuola prevede attività di orientamento lavorativo e universitario in uscita, con particolare riferimento alle classi terminali. Pertanto, ogni anno verranno fornite le informazioni riguardanti la scelta del percorso di studio e/o di lavoro, promuovendo collaborazioni utili sia con Enti pubblici locali che con Associazioni del privato.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 09/07/2020

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA PER GLI ALUNNI BES (integrazione al PAI 2020-21)

La Didattica Digitale Integrata rivolta agli alunni con BES, esplicitata dalle Linee Guida del MIUR, riprende il Piano Scuola 2020, allegato al D.M. 39/2020, e prevede il coinvolgimento dell'Amministrazione centrale, degli enti locali, delle scuole; il tutto, affinché si creino le condizioni per la frequenza in presenza degli alunni con disabilità, utilizzando tutte le professionalità delle figure (educatori, OSS, assistenti alla comunicazione, ecc) preposte al loro supporto.

Questa esigenza nasce, sicuramente, dalla necessità per l'alunno disabile di vivere la scuola come luogo in cui sviluppare e orientare le sue attività relazionali extra familiari.

Per gli studenti con disabilità, con DSA e, più in generale, per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), le azioni didattiche messe in campo devono, necessariamente, considerare quanto previsto dai relativi piani educativi e didattici personalizzati; saranno, pertanto, inevitabilmente, mirati a curare attivo coinvolgimento e fattiva partecipazione, privilegiando la didattica in presenza, salvaguardando una possibile diversa decisione assunta in concorso dai CdC, dalla famiglia e dagli specialisti di riferimento, da formalizzarsi con il PEI o PDP che sarà declinato adeguatamente alla DDI.

I Gruppi di Lavoro Operativi (GLO), deputati alla stesura di PEI e PDP, devono riunirsi seguendo le stesse indicazioni dettate dal regolamento di Istituto condizionate dall'emergenza sanitaria, cercando di agevolare l'intervento delle famiglie.

I PEI e i PDP saranno soggetti a monitoraggio ogni qualvolta il CdC si riunisce, per assicurare la piena realizzazione degli obiettivi già programmati.

Inoltre, nei PEI e nei PDP si dovranno specificare le modalità di verifica attraverso le quali si intende operare, specificando:

- le tipologie di mediatori didattici da utilizzare (mappe concettuali, schemi, formulari, calcolatrici) anche in modalità asincrona;
- l'eventuale compensazione tra prove orali e prove scritte, qualora la DDI risulti deficitaria nell'agevolare le verifiche sistematiche dei processi;
- le metodologie educative/didattiche che intende utilizzare per favorire in DDI l'apprendimento degli alunni BES;
- l'adeguamento dei contenuti disciplinari e dei percorsi metodologici alle modalità operative previste dalla DDI.

Le Figure strumentali relative all'Inclusione svolgeranno opera di mediazione tra le famiglie e gli enti istituzionali preposti all'attenzione delle problematiche degli alunni BES, supportando i docenti di sostegno e i coordinatori dei CdC nella organizzazione di incontri a distanza, soprattutto con le famiglie degli alunni di prima classe; basti pensare alla necessaria e opportuna raccolta di informazioni diagnostiche, metodologiche, didattiche: aspetti strettamente confacenti il background dello studente.

Ciascun docente avrà cura di annotare sul registro elettronico, per ogni alunno (disabili, DSA e BES), le misure dispensative adottate e la tipologia di strumenti compensativi utilizzati nella DDI, nonché al loro relativo contribuiscono al fine della conquista degli obiettivi programmati.

La proposta didattica dei singoli docenti deve inserirsi in un quadro pedagogico e metodologico condiviso che garantisca omogeneità e condivisione dell'offerta formativa, rimodulando le progettazioni didattiche al fine di porre gli alunni, in presenza e a distanza, al centro dell'intero processo di insegnamento-apprendimento, evitando che i contenuti e le metodologie siano semplicisticamente la mera trasposizione di quanto tradizionalmente svolto in presenza.

La DDI deve ispirarsi a specifici substrati valoriali, quali:

- il diritto all'istruzione;
- la relazione educativa illuminata da dialogo e comunicazione;
- il criterio della collegialità;
- i principi del rispetto, della correttezza e della consapevolezza;
- la valutazione in itinere e conclusiva.

Essenziale, in tale contesto, risulta specificare, in qualità di obiettivi, le ragioni dell'intervento educativo:

- favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, anche nei casi di difficoltà di accesso agli strumenti digitali;
- garantire l'apprendimento con l'ausilio delle misure compensative e dispensative indicate nei PDP, l'adattamento negli ambienti di apprendimento a distanza dei criteri e delle modalità espressi nei PEI e PDP, valorizzando l'impegno, il progresso e la partecipazione degli studenti;
- privilegiare un approccio didattico basato sugli aspetti relazionali e lo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità, orientato all'imparare ad imparare e allo spirito di collaborazione dello studente.

Tutti, questi, caratteri di una visione educativa che intenda concepire e realizzare un'esperienza distribuita e collaborativa, capace di valorizzare la natura eminentemente sociale del processo conoscitivo.

Durante le modalità della didattica a distanza, previste dall'organizzazione sistemica nella sua forma integrata, l'obiettivo prioritario deve essere teso all'attivazione di esperienze significative, capaci di dare concretezza ai piani individualizzati e personalizzati.

La realizzazione di attività didattiche a distanza si avvarrà della mediazione di opportunità strumentali messe a disposizione dall'istituzione scolastica, come il registro Argo e le applicazioni della piattaforma G Suite for Education.

La finalità precipua sarà palesata da lezioni in modalità asincrona o sincrona, per gruppi o individuali, sempre concordate con le famiglie, recuperando anche le buone pratiche sperimentate nel lockdown della primavera 2020.

La didattica digitale rivestirà un ruolo strategico; per cui è fondamentale che ogni docente sia in grado di garantire a ogni studente una didattica personalizzata e su misura.

In quest'ottica, gli alunni con BES (alunni in situazione di disabilità, alunni con disturbi specifici e alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale) non devono "rimanere indietro".

L'utilizzo delle nuove tecnologie deve rendere concretamente inclusiva la didattica, avvalendosi di strumenti che possono favorire l'apprendimento degli alunni con BES.

Occorre, a titolo esemplificativo:

- adottare soluzioni tecnologiche per migliorare l'accessibilità dei contenuti testuali,

convertendoli, magari, in file audio MP3, offrendo efficaci alternative didattiche rispetto ai contenuti testuali tradizionali;

- favorire la memorizzazione di concetti e facilitare l'organizzazione delle conoscenze;
- utilizzare applicazioni per la creazione e la condivisione di mappe concettuali online;
- facilitare la lettura attraverso determinati criteri da adottare quando si edita un testo, trasformando, in presenza di specifici bisogni educativi, un compito di lettura in un compito di ascolto mediante un software di sintesi vocale.

In presenza di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, i docenti, in considerazione dei piani didattici personalizzati, facendo ricorso alle misure dispensative e agli strumenti compensativi di cui al Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011 e alle relative Linee Guida, è opportuno che privilegino l'utilizzo delle eventuali soluzioni tecnologiche, compagni di viaggio di tutti gli studenti nativi digitali.

Il Dirigente scolastico, inoltre, rilevato il fabbisogno di strumentazione tecnologica da parte degli alunni, attiva le procedure per l'eventuale assegnazione, in comodato d'uso gratuito, dei dispositivi digitali a discenti con bisogni educativi speciali.

Il Dirigente scolastico, quindi, avvia le necessarie interlocuzioni con le figure competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare efficacemente la didattica digitale integrata; il tutto come processo atto a garantire il reale diritto all'istruzione, mitigando anche lo stato di isolamento sociale di eventuali alunni ricoverati presso strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione (Art.8 D.Lgs 63/2017).

Per ogni possibile scenario, l'attività dell'insegnante di sostegno sarà sempre volta a supportare alunni e alunne con disabilità, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche, concordando con i docenti curricolari il carico di lavoro giornaliero, monitorando, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.

Al contempo, il docente di classe dovrà adottare strategie inclusive adatte a tutti gli studenti, calibrando in modo opportuno, in sintonia con i piani individualizzati e personalizzati, le proposte didattiche.

Per le situazioni di particolare fragilità, opportunamente attestata e riconosciuta, in accordo con le famiglie, saranno attivati percorsi di fruizione didattica di stampo domiciliare, con adeguate attività progettate al fine di garantire l'effettivo diritto all'istruzione.

La scuola, pertanto, si impegna a mettere in atto tutte le sinergie, alla luce delle necessarie competenze, per strutturare interventi idonei a realizzare una didattica digitale integrata con una precisa identità educativa e indirizzata all'accoglienza di istanze inclusive.

L'azione scolastica deve, quindi, essere tesa, costantemente, alla promozione umana, culturale, sociale di ogni alunno: una perenne costruzione di autentica formazione.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13/11/2020